

# Scheda lessicografica di un dizionario dell'uso (Zingarelli 2019)

lemma / entrata

etimologia

Area dell'intestazione / area dell'entrata

classificazione grammaticale

datazione (data della prima attestazione)

Area dell'esemplificazione e dell'informazione semantica

sottolemmi

◆ **ciào** [dal venez. *s-ciàvo* 'schiavo', espressione di deferenza come 'servo suo' e sim. ☀ 1874] **inter.**

● si usa come saluto amichevole e confidenziale incontrando o lasciando qlcu. oppure all'inizio o alla fine di una conversazione telefonica: *c.! come stai?*; *c! ci vediamo domani* | anche iter. come espressione di particolare confidenza o affettuosità: *allora a dopo, c. c.!* | (*fam.*) nella forma *ciaciao* (con grafia unita e troncamento della vocale finale del primo *ciao*): *ti saluto, ciaciao!* | anche nella chiusa di lettere tra amici: *c., a presto* | e *c.*, per indicare la conclusione di qlco., accolta, a seconda del contesto, con ironia, rassegnazione, scetticismo ecc.: *accetta la sua proposta, e c.!*

**ciàone, accr.**

# Le parti del discorso o categorie lessicali

## Variabili

- nome
- articolo
- aggettivo
- pronome
- verbo

## Invariabili

- preposizione
- congiunzione
- avverbio
- **interiezione**

# Interiezione

- L'interiezione è una parola invariabile che esprime una reazione improvvisa dell'animo (di gioia, dolore, sorpresa, diffidenza, sdegno: *ah, oh, mah*, ecc.) o manifesta, perlopiù accompagnata da gesti, un ordine (*alt!*), una preghiera (*deh!*), un saluto (*salve!*), un richiamo (*senti!*).
- Graficamente, è spesso seguita da un punto esclamativo o da un punto interrogativo, quando si voglia indicare una reazione di meraviglia, perplessità, incredulità (*eh?, davvero?*) o quando abbia funzione fàtica (*pronto?, sì?, come?*).

# Interiezione

- Distinguiamo tra le interiezioni primarie, che hanno sempre e soltanto valore interiettivo (*ohibò!, bah, sciò, ecc.*), e le interiezioni secondarie, parti del discorso autonome che possono essere usate anche con questa funzione e che possono, se aggettivi o verbi, modificarsi a seconda del genere o del numero (aggettivi: *bravo!, brava!, bravi!, brave!*; avverbi: *fuori!*; sostantivi: *guai!*; verbi: *andiamo!, guarda!, guardate!*).

# Interiezione

- Una caratteristica comune di tutte le interiezioni consiste nella loro capacità di realizzare il significato di una frase intera. Immaginiamo un insegnante che voglia ridurre al silenzio una scolaresca irrequieta: tamburella col palmo della mano sul tavolo, lancia occhiate severe alla classe e poi dice irritato: «Beh?». Se volessimo sostituire questa espressione - così semplice eppure così eloquente - sarebbe giocoforza ricorrere ad altre interiezioni («Allora?», «Dunque?»; o anche, con intonazione imperativa: «Zitti!», «Silenzio!», «Basta!»), oppure a una frase verbale (ad esempio: «Volete finirla?», «Finitela con questo chiasso!», «Adesso sono proprio stufo!», ecc.).

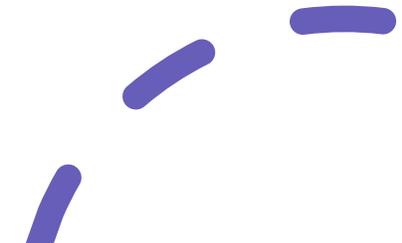
# Interiezione

- Un altro tratto distintivo delle interiezioni è il loro impiego nel discorso diretto.
- Le interiezioni sono di norma autosufficienti, cioè sono sciolte da ogni legame sintattico. Solo in alcuni casi possono reggere un complemento («Addio a tutti!», «accidenti alla pioggia!»).
- Le interiezioni primarie possono presentare varie peculiarità grafiche (o fonetiche) che le pongono al di fuori o ai margini del sistema linguistico di appartenenza. Nell'italiano contemporaneo il grafema *h* compare spesso nelle interiezioni, o in posizione finale (*eh*) o all'interno di parola (*ahi*, *uhm*). Ha solo raramente e occasionalmente valore fonetico, ma serve, nello scritto, per evitare omografie (e 'eh' si confonderebbe con la congiunzione; *ai* 'ahi' con la preposizione articolata) e comunque è diventato ormai un marchio distintivo dei monosillabi esclamativi.



Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe.

Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi



# Classificazione (sincronica) del lessico in base alla frequenza e all'uso

- I dizionari dell'uso utilizzano **marche d'uso**, cioè simboli o sigle che forniscono indicazioni sulla frequenza e/o sull'ambito d'uso di un lessema.

Ad es., nello Zingarelli, il simbolo ◆ marca il lessico fondamentale, «quell'insieme di parole che praticamente ogni italofono, ossia ogni persona che parla italiano, può comprendere».

# Classificazione (sincronica) del lessico in base alla frequenza e all'uso

- Il più importante dizionario dell'uso della lingua italiana è il **GRADIT** = *Grande dizionario italiano dell'uso*, ideato e diretto da **Tullio De Mauro**, con la collaborazione di G. Lepschy e E. Sanguineti, 6 voll. più appendice *Nuove parole italiane dell'uso*, Torino, UTET, 1999-2003. La versione aggiornata (*Il Nuovo De Mauro*) è consultabile in rete all'indirizzo: <https://dizionario.internazionale.it>
- Il GRADIT ha circa 260.000 lemmi.
- Nel GRADIT le marche d'uso sono impiegate in modo sistematico, così da realizzare una vera e propria classificazione sincronica del lessico italiano, basata su dati quantitativi (in particolare, sulla frequenza di ogni lessema in un corpus rappresentativo dell'italiano scritto e parlato).

Tullio De Mauro (1932-2017)

- GISCEL = *Gruppo di Intervento sul campo dell'educazione linguistica*
- *Dieci Tesi per un'educazione linguistica democratica* (1975).

<https://giscel.it/dieci-tesi-per-leducazione-linguistica-democratica/>

- VdB = Vocabolario di base

**disegnare** /diseɲ'nare/ (di·se·gna·re) v.tr.

[AU] [1282 nella var. ant. *deseignare*; lat. *designāre*, v. anche *designare*]

**1a** rappresentare per mezzo di linee, segni, ecc.: *d. un fiore, una nuvola, d. a china, a carboncino, d. al computer, d. un cerchio*; anche ass.: *imparare a d., ho disegnato tutto il pomeriggio* **1b** estens., formare: *la luna disegna strane ombre sul prato* **2** [CO] fig., elaborare, ideare nelle linee essenziali: *d. la trama di un romanzo, d. la sceneggiatura di un film* | preparare un progetto tecnico, progettare: *d. un impianto industriale* **3a** [CO] fig., descrivere, illustrare a parole: *con tre aggettivi mi ha disegnato il personaggio* **3b** [CO] fig., eseguire con eleganza: *d. un passo di danza* **4** [BU] proporsi, avere in animo **5** [OB] designare, nominare DER. *disegnarsi, disegnativo, disegnato, disegnatore, disegnatore, <sup>1</sup>disegnazione, <sup>2</sup>disegnazione* (v. etim.), *disegno, ridisegnare* SIN. **1a, 1b** *delineare, ritrarre, schizzare, tracciare* **1b** *delineare, profilare* **2** *concepire, progettare* **3a** *delineare, rappresentare*

**disegnare** /diseɲ'nare/ (di·se·gna·re) v.tr.

**AU** [1282 nella var. ant. *deseignare*; lat. *designāre*, v. anche *designare*]

**1a** rappresentare per mezzo di linee, segni, ecc.: *d. un fiore, una nuvola, d. a china, a carboncino, d. al computer, d. un cerchio*; anche ass.: *imparare a d., ho disegnato tutto il pomeriggio* **1b** estens., formare: *la luna disegna strane ombre sul prato* **2** **CO** fig., elaborare, ideare nelle linee essenziali: *d. la trama di un romanzo, d. la sceneggiatura di un film* | preparare un progetto tecnico, progettare: *d. un impianto industriale* **3a** **CO** fig., descrivere, illustrare a parole: *con tre aggettivi mi ha disegnato il personaggio* **3b** **CO** fig., eseguire con eleganza: *d. un passo di danza* **4** **BU** proporsi, avere in animo **5** **OB** designare, nominare DER. disegnarsi, disegnativo, disegnato, disegnatore, disegnatura, <sup>1</sup>disegnazione, <sup>2</sup>disegnazione (v. etim.), disegno, ridisegnare SIN. **1a, 1b** delineare, ritrarre, schizzare, tracciare **1b** delineare, profilare **2** concepire, progettare **3a** delineare, rappresentare

# La classificazione sincronica del lessico italiano secondo le marche d'uso del GRADIT

- FO = uso fondamentale
- AU = alto uso
- AD = alta disponibilità
- CO = uso comune

**vocabolario di base**

**vocabolario corrente**

- TS = uso tecnico-specialistico
- LE = uso letterario
- RE = uso regionale
- DI = uso dialettale
- ES = esotismo
- BU = basso uso
- OB = obsoleto

**vocabolario esteso**